



COMMISSIONE  
EUROPEA

Bruxelles, 14.12.2022  
SWD(2022) 409 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE**  
**SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

*che accompagna i documenti*

**Comunicazione della Commissione - Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura**

**Regolamento (UE) ....../... della Commissione che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura**

**Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e dell'acquacoltura**

{C(2022) 9139 final} - {SEC(2022) 441 final} - {SWD(2022) 408 final}

<b>SCHEDA DI SINTESI</b>
<b>Valutazione d'impatto sulla revisione delle norme in materia di aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura</b>
<b>A. Necessità di intervenire</b>
<b>Qual è il problema e perché si pone a livello dell'UE?</b>
I problemi individuati nell'ambito della revisione delle norme in materia di aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura (comprendenti un regolamento di esenzione per categoria settoriale noto come "regolamento FIBER", gli orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura e gli aiuti pubblici concessi a norma del regolamento sugli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e dell'acquacoltura) sono i seguenti: i) oneri amministrativi superflui relativi alle misure per le quali la Commissione ha acquisito un'esperienza sufficiente; ii) il massimale individuale "de minimis" e il limite nazionale non sono più adeguati all'andamento del mercato e all'inflazione e vi è un trattamento differenziato per il settore della trasformazione e della commercializzazione; iii) non allineamento al FEAMPA; e iv) mancanza di trasparenza nel controllo degli aiuti di Stato. Le parti maggiormente interessate dalla revisione sono le autorità che concedono gli aiuti negli Stati membri e le imprese di pesca e acquacoltura in tutta l'UE (indirettamente in qualità di beneficiari ammissibili o effettivi).
<b>Quali sono gli obiettivi da conseguire?</b>
L'obiettivo generale è disporre di norme in materia di aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura che possano contribuire al conseguimento degli obiettivi della PCP e del Green Deal, ottimizzando nel contempo il quadro per incrementare l'efficienza senza falsare la concorrenza negli Stati membri. A tal fine, la revisione perseguirà tre obiettivi specifici: i) garantire la semplificazione amministrativa; ii) adeguare il quadro "de minimis" ai più recenti sviluppi del mercato; iii) garantire la coerenza delle norme in materia di aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura con gli obiettivi del FEAMPA e della PCP; e iv) aumentare la trasparenza e la disciplina di mercato. In relazione ai suddetti obiettivi specifici esistono obiettivi operativi e criteri di cui servirsi per misurare il successo ottenuto con gli interventi in futuro: i) non distorsione della concorrenza; ii) semplificazione amministrativa mediante la riduzione degli oneri.
<b>Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello dell'UE (sussidiarietà)?</b>
Il principio di sussidiarietà non si applica in quanto la Commissione ha una competenza esclusiva in materia di compatibilità degli aiuti di Stato.
<b>B. Soluzioni</b>
<b>Quali sono le varie opzioni per conseguire gli obiettivi? Ne è stata prescelta una? In caso contrario, indicarne il motivo</b>
La relazione sulla valutazione d'impatto presenta cinque opzioni strategiche (le opzioni strategiche disponibili attualmente trattano separatamente i problemi individuati in base alla loro natura, suddividendoli in tre sezioni riguardanti il massimale "de minimis" e il limite nazionale, l'allineamento al FEAMPA e i costi superflui, e le soglie a fini di pubblicazione): 1) innalzare il massimale individuale "de minimis" e il limite nazionale; 2) innalzare il massimale "de minimis" per la trasformazione e la commercializzazione adeguandolo a quello applicabile nel settore agricolo; 3) allineare il quadro al FEAMPA ma adeguandolo al controllo degli aiuti di Stato; 4) allineare il quadro al FEAMPA, adeguarlo al controllo degli aiuti di Stato e sottoporlo a revisione; 5) abbassare le soglie a fini di pubblicazione per gli aiuti individuali. <b>L'opzione strategica prescelta è una combinazione delle opzioni 1, 4 e 5</b> (in quanto tali opzioni

affrontano problemi diversi, hanno un impatto indipendente, possono essere combinate tra loro e i rispettivi impatti possono essere cumulati).

**Quali sono le opinioni dei diversi portatori di interessi? Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?**

Le autorità degli Stati membri, che saranno gli organismi maggiormente interessati dalle opzioni strategiche proposte, hanno espresso preoccupazione per l'onere amministrativo supplementare inerente all'abbassamento delle soglie a fini di pubblicazione (opzione 5) e alla soppressione, nel regolamento FIBER, degli aiuti all'avviamento a favore dei giovani pescatori (opzione 4). Al tempo stesso, hanno accolto con favore la prevista estensione dell'ambito di applicazione del regolamento FIBER, prevista dall'opzione 4, e l'aumento del limite nazionale e del massimale individuale "de minimis" (opzione 1). Altri portatori di interessi (imprese e organizzazioni di produttori operanti nel settore) hanno chiesto un aumento del massimale individuale e dei limiti nazionali (opzione 1) e un aumento del massimale individuale allo stesso livello di quello applicabile alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli (opzione 2).

**C. Impatto dell'opzione prescelta**

**Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?**

L'opzione prescelta adeguerebbe il limite nazionale "de minimis" e il massimale individuale agli sviluppi economici (opzione 1), aumenterebbe la trasparenza in sede di controllo degli aiuti di Stato (opzione 5) e allineerebbe il quadro degli aiuti di Stato del settore al FEAMPA, promuovendo nel contempo l'efficienza (opzione 4). Ciò, a sua volta, aumenterebbe l'efficacia delle norme in materia di aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura. L'opzione prescelta contribuirebbe meglio al conseguimento degli obiettivi della PCP e del Green Deal (attraverso l'allineamento al FEAMPA). Ciò comporterebbe una notevole semplificazione amministrativa, in particolare per le autorità degli Stati membri e per i servizi della Commissione.

**Quali sono i costi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?**

L'opzione prescelta comporterebbe costi amministrativi più elevati per le autorità degli Stati membri che dovrebbero conformarsi ai nuovi obblighi di trasparenza e dovrebbero inoltre notificare le misure di aiuto all'avviamento per i giovani pescatori, una volta che tali misure saranno soppresse dal regolamento FIBER. Tali costi dovrebbero tuttavia essere di gran lunga compensati dai benefici attesi dall'estensione del regolamento FIBER a tre nuove misure nonché dall'aumento del massimale individuale "de minimis" e del limite nazionale.

**Quale sarà l'incidenza sulle PMI e sulla competitività?**

L'opzione prescelta avrebbe un impatto positivo sulle PMI, in particolare attraverso l'introduzione di tre nuove misure nell'ambito del regolamento FIBER. Procedure più rapide per gli aiuti di Stato significano un accesso più rapido agli aiuti. Si tratta di un aspetto importante soprattutto per le PMI, il cui accesso ai finanziamenti è spesso limitato. Le PMI beneficeranno in misura maggiore della prevista estensione dell'ambito di applicazione del regolamento FIBER rispetto alle grandi imprese in quanto molti degli interventi inclusi in tale regolamento sono limitati alle PMI. Le PMI beneficerebbero inoltre di un sostegno più rapido grazie agli aiuti "de minimis" nell'ambito dell'opzione 1.

**Proporzionalità?**

Le opzioni prescelte affrontano in modo efficace e proporzionato i problemi individuati.

#### D. Tappe successive

##### Quando saranno riesaminate le misure proposte?

Il nuovo regolamento FIBER e il regolamento "de minimis", che rimarranno in vigore fino al 2029, saranno oggetto (come gli orientamenti) di una valutazione entro la fine del 2028. La maggiore trasparenza apportata dall'opzione prescelta 5 dovrebbe avere un impatto positivo sul controllo degli aiuti di Stato e migliorare la disponibilità di dati a livello dei singoli beneficiari; l'introduzione di un registro "de minimis" dovrebbe portare agli stessi risultati. I servizi della Commissione effettuano ogni anno un monitoraggio ex post basato su un campione di regimi di aiuto esistenti. Inoltre, la Commissione ha la possibilità di richiedere una valutazione ex post dei regimi di aiuti di Stato che presentano un rischio elevato di distorsioni potenziali della concorrenza. Il quadro di valutazione degli aiuti di Stato, che fornisce informazioni sulla situazione generale degli aiuti di Stato in ciascuno Stato membro, è un altro strumento importante ai fini dell'esercizio di monitoraggio e valutazione svolto dalla Commissione. Nell'ambito di una valutazione futura si dovrebbe infine analizzare il successo dell'iniziativa in relazione agli obiettivi operativi di cui sopra (ridurre al minimo il rischio di distorsioni della concorrenza e garantire la semplificazione amministrativa).

#### SCHEDA DI SINTESI

##### A. Contesto e obiettivi

Il controllo degli aiuti di Stato è uno strumento fondamentale della politica di concorrenza dell'UE, sancita dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Il suo obiettivo è tutelare il mercato interno evitando indebite distorsioni della concorrenza e degli scambi. Il trattato vieta in generale gli aiuti di Stato, a meno che essi non siano giustificati da motivi di sviluppo economico o dal bene comune. La Commissione europea controlla l'uso degli aiuti nazionali da parte degli Stati membri e stabilisce le norme che disciplinano la valutazione della loro compatibilità con il buon funzionamento del mercato interno.

Il quadro specifico per gli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura comprende il regolamento di esenzione per categoria nel settore della pesca (FIBER)<sup>1</sup>, il regolamento "de minimis"<sup>2</sup> e gli orientamenti settoriali<sup>3</sup>. La presente valutazione esamina i risultati conseguiti da tale quadro rispetto ai suoi obiettivi principali:

- ridurre al minimo le distorsioni della concorrenza e degli scambi nel settore della pesca e dell'acquacoltura, assicurando così prevedibilità e certezza del diritto agli Stati membri e ai beneficiari degli aiuti di Stato;
- consentire sia una migliore definizione delle priorità per le attività volte ad assicurare il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato che una maggiore semplificazione;
- migliorare la trasparenza, l'efficacia della valutazione e il controllo del rispetto delle norme in

<sup>1</sup> Regolamento (UE) n. 1388/2014 della Commissione, del 16 dicembre 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (GU L 369 del 24.12.2014, pag. 37).

<sup>2</sup> Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore della pesca e dell'acquacoltura (GU L 190 del 28.6.2014, pag. 45).

<sup>3</sup> Comunicazione della Commissione – Orientamenti per l'esame degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura (GU C 217 del 2.7.2015, pag. 1).

materia di aiuti di Stato a livello nazionale e dell'Unione;

- contribuire al conseguimento degli obiettivi della PCP.

La valutazione è motivata dalla scadenza del regolamento FIBER e del regolamento "de minimis" il 31 dicembre 2022. Gli orientamenti non contengono di per sé una clausola di durata massima. Tuttavia, la loro complementarità con entrambi i regolamenti e il legame con il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) ne impongono la revisione a seguito del riesame dei regolamenti e dell'adozione del Fondo europeo per l'acquacoltura e la pesca (FEAMPA) che succede al FEAMP per il periodo 2021-2027.

La valutazione esamina i risultati del quadro attuale sulla base di cinque criteri: efficacia, efficienza, pertinenza, coerenza e valore aggiunto dell'UE. Si tratta di un esame retrospettivo inteso a valutare i risultati delle norme e i punti da migliorare.

La valutazione tiene conto dei dati interni, dell'esperienza acquisita nel trattamento dei casi e dei risultati di una consultazione pubblica aperta. Essa si appoggia su uno studio di valutazione esterno.

### Principali conclusioni

La valutazione conclude che il quadro per gli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura ha funzionato bene nel complesso e ha raggiunto i suoi obiettivi. Nondimeno, ne individua anche alcuni punti deboli e le possibilità per migliorarlo.

Dall'analisi emerge che gli obiettivi del quadro restano in larga misura **pertinenti** rispetto alle priorità e agli obiettivi strategici dell'UE. La prassi inerente al trattamento dei casi indica che il contributo agli obiettivi più ampi della PCP è tangibile, una conclusione confermata anche dai riscontri ricevuti nella fase di consultazione. Sebbene anteriore alla pandemia di COVID-19 e all'adozione di fondamentali priorità come il Green Deal, l'analisi riconosce l'importanza che la politica di concorrenza riveste per sostenere la strategia di crescita dell'UE.

L'analisi conferma inoltre che gli obiettivi degli strumenti sono pertinenti nel senso che consentono di rimediare ai fallimenti del mercato. In particolare, l'uso degli aiuti "de minimis" durante il periodo di valutazione sembra mirato ai fallimenti del mercato o a miglioramenti sostanziali che il mercato da solo non sarebbe stato in grado di apportare. L'analisi giunge alla stessa conclusione per gli aiuti concessi sulla base degli orientamenti e del regolamento FIBER a favore di misure diverse dal tipo FEAMP. Per quanto riguarda le misure del tipo FEAMP relative agli orientamenti e al regolamento FIBER, l'analisi mostra che, nonostante i miglioramenti conseguiti, persistono alcuni fallimenti del mercato, in particolare per quanto riguarda la sostenibilità e la presenza di condizioni in grado di facilitare l'innovazione e lo sviluppo del mercato nell'economia blu.

Per quanto riguarda l'**efficienza**, i risultati dell'analisi e gli elementi ricavati dai dati della Commissione relativi al trattamento dei casi e dalle consultazioni indicano che gli oneri amministrativi e i costi legati al controllo dell'applicazione degli strumenti per gli aiuti di Stato sono, per la maggior parte, ritenuti adeguati e giustificati. Esistono tuttavia diverse possibilità per ridurre gli oneri amministrativi e ottenere efficienze supplementari. Per quanto riguarda la trasparenza, la chiarezza e l'adeguatezza, il parere dei portatori di interessi è stato largamente positivo. Ulteriori miglioramenti sarebbero possibili grazie al monitoraggio ex post di casi selezionati, compresi gli aiuti "de minimis". Inoltre, tenuto conto del fatto che solo il 20-25 % circa degli aiuti di Stato totali versati nell'UE è reso trasparente, sembra che gli obblighi di pubblicazione

relativi alla concessione di aiuti individuali non garantiscano pienamente che le informazioni pertinenti siano rese pubbliche.

L'analisi condotta sembra inoltre indicare che il quadro degli aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura è **efficace**. L'aumento del livello di precisione degli strumenti giuridici ha consentito una valutazione più trasparente e semplificata della compatibilità, sia per quanto riguarda il trattamento applicato dalla Commissione agli aiuti notificati, sia per quanto riguarda l'uso del regolamento FIBER da parte degli Stati membri. Il controllo degli aiuti di Stato è diventato più prevedibile e ha quindi migliorato la certezza del diritto per gli Stati membri e i beneficiari degli aiuti. Per quanto riguarda gli aiuti che beneficiano di un'esenzione per categoria, la concezione attuale è esaustiva e ha contribuito al conseguimento degli obiettivi della PCP rafforzando i programmi operativi del FEAMP degli Stati membri e consentendo un approccio coerente e uniforme in tutta l'UE. Tuttavia, secondo l'esperienza acquisita nel trattamento dei casi, corroborata dall'analisi effettuata nel quadro dello studio esterno, è possibile ampliare l'ambito di applicazione del regolamento FIBER, ed evitare la notifica di misure per le quali la Commissione ha acquisito un'esperienza sufficiente e che non costituiscono una minaccia per la concorrenza e gli scambi. Per quanto riguarda gli aiuti "de minimis", si può generalmente affermare che la concezione attuale consente di reagire rapidamente a eventi eccezionali senza distorcere la concorrenza o il mercato, ma i risultati della valutazione mostrano che il massimale individuale e il limite nazionale, fissati e valutati da ultimo nel 2007 e nel 2013, non sono adeguati per tutti gli Stati membri (d'altro canto, non sembra opportuno aumentare il massimale individuale, considerato l'elevato rischio di distorsione della concorrenza già presente in alcuni Stati membri dell'UE). Un altro aspetto da considerare è che il massimale per il settore della trasformazione e della commercializzazione del pesce è attualmente allineato a quello del settore della produzione primaria del pesce (30 000 EUR) e si discosta notevolmente da quello applicabile alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (200 000 EUR); questo aspetto deve essere studiato con cautela, data la diversa struttura del settore e le preoccupazioni in materia di sostenibilità. L'analisi mostra infine che gli orientamenti sono generalmente pertinenti e adeguati, con alcune eccezioni, come l'assenza di orientamenti sui regimi volti a compensare i danni causati da specie animali protette.

Le norme nel settore della pesca e dell'acquacoltura sono **coerenti** con altri strumenti orizzontali in materia di aiuti di Stato, come confermato dalla prassi interna e da tutti i portatori di interesse coinvolti nella fase di consultazione. Per quanto riguarda la **coerenza esterna**, le nuove priorità della Commissione per il periodo 2019-2024 (in particolare il Green Deal per l'Europa) e altri eventi recenti non hanno ancora un impatto definitivo e quantificabile sugli strumenti di aiuto di Stato per il settore della pesca e dell'acquacoltura, ed è possibile effettuare solo una valutazione limitata in questa fase. I risultati della consultazione pubblica, tuttavia, mostrano già la necessità di agire e allineare il quadro degli aiuti di Stato alle politiche ambientali (ora accentuate dalle esigenze del Green Deal). Sebbene si ritenga che contribuiscano agli obiettivi del Green Deal, le attuali misure di aiuto di Stato dovrebbero essere "adattate" nel senso che il quadro degli aiuti di Stato dovrebbe allinearsi alle modifiche apportate al FEAMPA.

Infine, l'architettura degli aiuti di Stato per il settore della pesca e dell'acquacoltura oggetto della valutazione presenta un chiaro **valore aggiunto dell'UE**, dato che sia la politica di concorrenza che la politica comune della pesca sono di competenza esclusiva dell'UE. Il quadro attuale dimostra il valore aggiunto dell'UE salvaguardando la certezza del diritto e garantendo il rispetto degli obiettivi politici stabiliti nella PCP e nel regolamento FEAMP per il periodo 2014-2020.